

Félix San Vicente  
(ed.)

# **Lessicografia bilingue e traduzione: metodi, strumenti, approcci attuali**



Polimetrica  
International Scientific Publisher

## Open Access Publications

Il convegno *Lessicografia bilingue e traduzione: metodi, strumenti e approcci attuali*, è stato organizzato nell'ambito delle iniziative previste nel PRIN 2004 *Glossari, dizionari, corpora: lessicologia e lessicografia delle lingue europee*, coordinato da Giovanni Iamartino dell'Università di Milano e al quale hanno partecipato gli Atenei di Torino, Palermo, Pisa e Bologna.

2006 Polimetrica ® S.a.s.  
Corso Milano, 26  
20052 Monza – Milano  
Phone ++39. 039.2301829  
Web site: [www.polimetrica.com](http://www.polimetrica.com)

ISBN 978-88-7699-048-9 Printed Edition  
ISBN 978-88-7699-054-0 Electronic Edition

The electronic edition of this book is not sold and is made available in free access.

Every contribution is published according to the terms of “Polimetrica License B”. “Polimetrica License B” gives anyone the possibility to distribute the contents of the work, provided that the authors of the work and the publisher are always recognised and mentioned. It does not allow use of the contents of the work for commercial purposes or for profit. Polimetrica Publisher has the exclusive right to publish and sell the contents of the work in paper and electronic format and by any other means of publication. Additional rights on the contents of the work are the author’s property.

# Indice

Presentazione - F. San Vicente .....	7
<b>1. Metodo e rassegne.....</b>	<b>17</b>
Dalla linguistica alla traduttologia: i repertori lessicografici - F. Fusco... 19	
Elektronische Wörterbücher: Neue Wege und Tendenzen - A. Abel .....	35
La lessicografia tedesco-italiana: storia e tendenze - M. Nied Curcio.....	57
Standard europeo DVB-T: la scomparsa di un dominio - F. Bertaccini, M. Massari.....	71
Il componente culturale nel dizionario Ambruzzi di spagnolo e italiano - M. V. Calvi.....	83
Dal lessicografo al traduttore: un sogno che si realizza? - G. Iamartino	101
<b>2. Traduzione: approcci e testi .....</b>	<b>133</b>
<i>!Ay, Carmela!</i> di José Sanchis Sinisterra alla lente del traduttore: questioni lessicali - R. Londero .....	135
Traduction de syntagmes: une utilisation dynamique des ressources lexicales sur support électronique - A. Farina .....	149
Il dizionario del traduttore. Un sogno che si realizza? - M. Morini.....	165
Un dizionario aperto per la traduzione giornalistica - S. Bani.....	181
Translating American and British trademarks into Italian. Are bilingual dictionaries an aid to the user? - C. Furiassi.....	199
Cuando el diccionario va a clase: diccionario bilingüe y errores de traducción - G. Carrascón.....	215
<b>3. Metalessicografia italo-spagnola .....</b>	<b>231</b>
Marcadores discursivos en el español coloquial de hoy - J. C. Barbero Bernal, E. Flores Acuña.....	233
I discriminatori di significato nel dizionario <i>Espasa-Paravia</i> - Y. Madarnás Aceña .....	249
Informazione grammaticale dei verbi di influenza - F. Bermejo.....	265
Dizionari bilingui spagnolo e italiano e utenti - L. Blini .....	285
Critica di dizionari bilingui: cinque tipi di collocazioni dallo spagnolo all'italiano - M. Valero Gisbert.....	301
<b>Indice dei nomi .....</b>	<b>317</b>

# Informazione grammaticale dei verbi di influenza

Felisa Bermejo - Università degli Studi di Torino  
felisa.bermejo@fastwebnet.it

## 1. Introduzione

L'analisi dell'informazione grammaticale dei verbi di influenza fornita nei dizionari bilingui prescelti ci offre l'opportunità di studiare la costruzione del verbo con subordinata implicita (infinitiva) o esplicita (temporalizzata). Lo studio contrastivo dei verbi di influenza in italiano e spagnolo ha posto in luce alcune dissimmetrie che è opportuno segnalare in un dizionario bilingue, in quanto si tratta di informazioni altamente utili per l'attività di codifica in lingua straniera.

Gli utenti nelle prime fasi di apprendimento di una lingua straniera trovano buon profitto nella consultazione dei dizionari bilingui. L'utente non nativo cerca un tipo di informazione che si conformi alle sue necessità: "El aprendiz de una segunda lengua precisará información sintáctica, enciclopédica y pragmática que le permita producir textos con estructuras adecuadas y apropiados a cada situación comunicativa." (Hernández 1996: 204).

I verbi presi in esame sono i cosiddetti verbi di influenza.<sup>1</sup> Si tratta di verbi che esprimono comando, divieto, permesso, consiglio, persuasione, richiesta o supplica, che si usano per influire sull'operare del referente del soggetto della subordinata (tale referente è di solito il destinatario del permesso, divieto o consiglio). La diversità del comportamento sintattico di questi verbi nelle due lingue

---

<sup>1</sup> All'interno del glossario dei termini linguistici, il *Diccionario panhispánico de dudas* definisce il verbo di *influencia* come quello che "expresa una acción que tiene como objetivo influir en alguien para que haga o deje de hacer algo" (RAE: 2005, 769).

richiede una specifica informazione all'interno della microstruttura dei dizionari bilingui, con l'obiettivo di evitare errori nella produzione in lingua straniera.

I dizionari bilingui analizzati sono:<sup>2</sup>

- Espasa-Paravia (2005), con 60.000 lemmi e 1100 pagine (cm. 15/22);
- Herder (1995), con 75.000 lemmi e 851 pagine (cm. 11/18);
- Hoepli minore (2000), con 52.000 lemmi e 1152 pagine (cm. 16/24);
- Zanichelli/Vox (2005), con 83.000 lemmi e 1600 pagine (cm. 16/25).

## 2. Sull'informazione grammaticale nei dizionari bilingui

Diversi studiosi di materia lessicografica, quali Marello, Alvaz Ezquerro, Haensch, San Vicente, Hernández, Calvi e Sánchez Merino – per citarne solo alcuni – hanno dichiarato l'importanza e la necessità dell'inserimento di informazioni grammaticali nei dizionari, raccomandando di adeguare i dizionari ai criteri e ai requisiti della moderna lessicografia.

L'inserimento di informazioni grammaticali nei dizionari suscita tre questioni fondamentali:

**Quale e quanta grammatica?** Gli attuali dizionari bilingui inseriscono indicazioni morfologiche in maniera esplicita, ma in misura forse non sufficiente. In proposito, studiosi come Haensch (2003-2004: 135) o Hernández (1996: 208) insistono sul fatto che i dizionari bilingui moderni dovrebbero anche fornire, nello specifico, l'indicazione della reggenza preposizionale e il tipo di complemento retto dai verbi. Questa informazione è particolarmente utile se le due lingue presentano dissimmetrie.

---

<sup>2</sup> Per un'informazione dettagliata e approfondita, è possibile consultare le schede dei dizionari bilingui italiano-spagnolo e spagnolo-italiano nel sito Hesperia: <http://hesperia.cliro.unibo.it>

Oltre alle categorie grammaticali e alle indicazioni morfologiche sulla flessione, informazioni che i quattro dizionari forniscono con rigore e sistematicità, solo l'Herder nell'introduzione dichiara espressamente la volontà di inserire altre indicazioni grammaticali oltre a quelle morfologiche: "en muchos casos, régimen y construcción de la palabra" (10); "se ha intentado recoger el máximo número posible de construcciones típicas (o recciones) de los verbos" (14). Non che gli altri dizionari non riportino tali indicazioni, ma semplicemente non lo dichiarano.

**Dove è inserita l'informazione grammaticale?** Alvar Ezquerro (1981: 181-182) e Haensch (2003-2004: 134) sono apertamente favorevoli alla presenza, nei dizionari bilingui, di appendici grammaticali. Meno entusiasta è invece Marellò (1989: 46). Anche Sánchez Merino (2002-3: 158) insiste sull'inserimento dell'informazione grammaticale nella voce lessicografica. A nostro avviso, l'informazione grammaticale dovrebbe essere inserita nella microstruttura, in parallelo e in pacifica convivenza con l'inclusione nel dizionario di appendici con compendi grammaticali, in quanto esse rispondono a consultazioni di tipo diverso.

I dizionari analizzati contengono compendi grammaticali sia dell'italiano sia dello spagnolo; essi sono ampi e completi nell'Herder e nell'Espasa-Paravia, molto brevi nello Zanichelli ed esigui nell'Hoepli minore.

**Come è inserita l'informazione grammaticale?** Le principali modalità sono tre: sigle (V + di + INF), formule (*a qlcu. di fare qlco.*) e esempi (*ti proibisco di uscire la sera*). L'uso delle sigle o abbreviazioni costituisce un modo diretto di fornire l'informazione, mentre l'uso degli esempi rappresenta un modo indiretto.

Le abbreviazioni o sigle – chiamate anche marche grammaticali – sono regolarmente usate per le indicazioni morfologiche, ma non per quelle sintattiche. L'uso di sigle – se necessario, disposte in modo da formare sequenze – è di grande utilità, perché mette in evidenza la struttura della costruzione.

Le formule, se impiegate coerentemente, sono di comprensione facile e immediata per l'utente, in quanto le parole utilizzate sono convenzionali in ambito lessicografico. D'altra parte, la formula è una via intermedia tra la sigla e l'esempio, con il vantaggio di suggerire la struttura base della costruzione.

Gli esempi sono a volte l'unica fonte di informazione sintattica fornita nella microstruttura. La loro utilità è indubbia; tuttavia, perché l'informazione grammaticale riesca ad essere efficace, gli esempi devono essere posti a complemento di formule o abbreviazioni.

Ad eccezione dell'Herder, i dizionari analizzati offrono abbondanza di esempi, che permettono di indurre la struttura sottostante e quindi, mediante astrazione, la regola della costruzione.

### 3. Verbi di influenza con subordinata sostantiva di oggetto diretto

I verbi di influenza selezionano una subordinata sostantiva di oggetto diretto e hanno un complemento di oggetto indiretto. La struttura corrisponde di solito a uno schema in cui qualcuno comunica una cosa a un altro. Pertanto, il soggetto è umano, il complemento di oggetto diretto è inanimato, e il complemento di oggetto indiretto è umano (Delbecque-Lamiroy 1999: 2021). Quest'ultimo (O.I.) è di solito il destinatario del messaggio espresso dal verbo.

L'oggetto specifico del presente studio si circoscrive ad un numero ristretto di verbi di influenza, ovvero a quelli più rappresentativi per significato e frequenza di uso<sup>3</sup>. Essi sono:

- Gruppo A: consigliare / aconsejar; permettere / permitir; proibire-vietare / prohibir; comandare-ordinare / ordenar-mandar.
- Gruppo B: chiedere/pedir; pregare/rogar; dire/decir.

La divisione nei due gruppi risponde a differenze di comportamento sintattico tra i verbi spagnoli. La proposizione dipendente dai verbi del gruppo A può essere costruita, in alternativa, con la struttura implicita (infinitiva) o con la struttura esplicita (temporalizzata). La proposizione dipendente dai verbi del gruppo B è costruita generalmente con la struttura esplicita.

---

<sup>3</sup> Il dizionario *De Mauro* segnala come verbi di altissima frequenza d'uso, con l'etichetta FO "fondamentali": *consigliare, permettere, proibire, vietare, comandare, ordinare, chiedere, pregare, dire*. Il dizionario *Cumbre* segnala di "frecuencia muy alta" (5): *permitir, mandar, pedir, decir*; di "frecuencia alta" (4): *aconsejar, prohibir, ordenar*; e di "frecuencia notable" (3): *rogar*.

In italiano, la costruzione all'infinito è introdotta da *di*; tale introduttore non è propriamente una preposizione, bensì un "complementatore preposizionale", e fa parte della subordinata infinitiva (Renzi 200: 641).

### 3.1. Alternanza tra infinitiva / esplicita in spagnolo

In base ai dati tratti dallo studio di DeMello (1998: 179), possiamo documentare la frequenza di uso della costruzione infinitiva o esplicita con i verbi di influenza spagnoli presi in esame.

	Verbo	subordinata infinitiva		subordinata esplicita	
		n° occorrenze	percentuale	n° occorrenze	percentuale
A	aconsejar	1	09%	10	91%
	mandar	79	98%	2	02%
	ordenar	3	43%	4	57%
	permitir	202	80%	52	20%
	prohibir	8	50%	8	50%
B	pedir	1	01%	96	99%
	rogar	0	00	8	100%

La situazione è eterogenea: da *aconsejar* che predilige l'esplicita con un 91% di casi, si giunge a *mandar* che sceglie l'infinitiva con un 98%, passando per *prohibir* che si mantiene in equilibrio con il 50%. Naturalmente, nel gruppo B il risultato è praticamente del 100% per l'esplicita, dato che la struttura infinitiva è possibile soltanto con condizioni sintattiche molto precise.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> *Pedir* e *rogar* si costruiscono con la subordinata infinitiva in due casi particolari: a) il soggetto della subordinata è in coreferenza con il soggetto del verbo della principale, e non con il complemento oggetto indiretto: *Me pidió ser admitido como candidato* (Delbecque-Lamiroy 1999: 2029); b) la subordinata non ha un soggetto specifico e nella principale compare il *se* impersonale: *Se ruega no pisar el césped*.



### 3.2. Dissimmetrie tra i verbi di influenza in italiano e in spagnolo

In italiano, i verbi di influenza con completiva oggettiva si usano con subordinata all'infinito<sup>5</sup> preceduto dal complementatore preposizionale *di*: *Ti permetto di uscire questa sera. Ti chiedo di accompagnarmi.*

In spagnolo la subordinata può essere infinitiva o esplicita. Nel primo caso, l'infinito è privo di elemento introduttore: *Esta noche te permito salir.* Nel secondo caso, la subordinata è introdotta da *que* e il verbo è al congiuntivo: *Te permito que salgas esta noche.*

L'alternanza infinitiva / esplicita non è peraltro una prerogativa di tutti i verbi del gruppo; alcuni di essi, quali *pedir* e *rogar*, in genere non ammettono la completiva infinitiva: *Te pido que me acompañes.* Nemmeno *decir* ammette la subordinata infinitiva se è usato come verbo di influenza.

## 4. Informazione grammaticale fornita dai dizionari bilingui spagnolo-italiano / italiano-spagnolo

### 4.1. Informazione sintattica sui verbi del gruppo A: verbi che in spagnolo ammettono i due tipi di subordinata, esplicita (temporalizzata) e infinitiva

Dissimmetrie

Italiano	→	V + di + INF	Ti permetto di uscire questa sera.
Spagnolo	→	V + INF	Esta noche te permito salir.
	→	V + que CONG	Te permito que salgas esta noche.

#### 4.1.1. Espasa-Paravia

(1) **aconsejar** tr. consigliare; *le aconsejé que no lo hiciera* gli consigliai di non farlo.

(2) **permitir** tr. permettere; *a él se le permite todo* a lui tutto è permesso.

<sup>5</sup> Sebbene la grammatica italiana lasci aperta la possibilità della costruzione con subordinata esplicita, il suo uso è molto raro (Renzi 2001: 644).

- (3) **prohibir** tr. proibire, vietare.
- (4) **ordenar** tr. 1 [...] 2. (*mandar*) ordinare, comandare.
- (4) **mandar** I tr. 1 (*ordenar*) ordinare, comandare; ~ *hacer algo* ordinare di fare qcs.<sup>6</sup>
- (1) **consigliare** tr. aconsejar; *gli consigliai di non farlo* le aconsejé que no lo hiciera.
- (2) **permettere** tr. permitir; ~ *di fare qcs.* permitir hacer algo; [...] *mi permetto di contraddirla* me permito contradecirle [...]
- (3) **proibire** tr. 1 prohibir; ~ *a qcn. di fare qcs.* prohibir a alguien hacer algo; *ti proibisco di uscire la sera* te prohíbo que salgas por la noche 2 [...]
- (3) **vietare** tr. prohibir, vedar.
- (4) **comandare** I tr. 1 (*ordinare*) ~ *di fare qcs.* mandar hacer algo 2 [...]
- (4) **ordinare** tr. 1 [...] 2 (*comandare*) ordenar, mandar; ~ *di fare qcs.* mandar hacer algo 3 [...]

La voce *aconsejar* offre un esempio in spagnolo con la struttura esplicita. Invece, la voce *mandar* riporta una formula con la struttura all'infinito sia in spagnolo sia in italiano. I lemmi spagnoli *permitir*, *prohibir* e *ordenar* sono privi di esempi e di formule illustrative delle costruzioni analizzate. Sembra chiaro che l'ottica dell'opera è prioritariamente orientata a utenti italofofoni che intendono produrre messaggi in spagnolo.

Sotto i lemmi in lingua italiana è fornita un'informazione adeguata. Sotto *proibire* è riportata una formula con la struttura infinitiva, e di seguito un esempio con la struttura esplicita. In questo modo vengono illustrate le due possibilità. Nelle voci *permettere*,

<sup>6</sup> La numerazione (1) (2) (3) (4) serve ad indicare le corrispondenze tra il lemmi spagnoli e italiani. La ripetizione di (4) risponde al fatto che si sono presi in esami due sinonimi in entrambe le lingue.

*comandare* e *ordinare* è utilizzata la formula ~ **di fare qcs.**, e la corrispondenza in spagnolo è costruita soltanto con la subordinata infinitiva. La voce *consigliare*, invece, riporta l'esempio spagnolo con la costruzione esplicita.

#### 4.1.2. Herder

- (1) **aconsejar** *vt* consigliare
- (2) **permitir** **1.** *vt* permettere, concedere, autorizzare; **2.** [...]
- (3) **prohi** | ~**bir** <*prohibo*> *vt* proibire, vietare, impedire; [...]
- (4) **orden** |~**ar** *vt* [...] comandare, ordinare; [...]
- (4) **manda** ~**r** **1.** *vt* comandare, ordinare; [...] **2.** [...]

(1) **consiglia** | ~**re** **1.** *vt* aconsejar; ~ *a q di fare qc* aconsejar a alg hacer algo/que haga algo; **2** [...]

(2) **permettere** <-misi; -messo> *vt* permitir, autorizar; permitir, tolerar; ~ *a q di fare qc* permitir a alg hacer algo/que haga algo; *permette che mi sieda?* ¿permite que me siente?, ¿le importa que me siente?; [...]

(3) **proibi** | **re** <*isc*> *vt* prohibir; ~ *a q di fare qc* prohibirle a alguien que haga algo;

(3) **vieta** | **re** *vt* prohibir; ~ *a q di fare qc* prohibir a alguien hacer algo; [...]

(4) **comanda** |~**re** **1.** *vt* 1. mandar, ordenar; mil comandar, dirigir; ~ *a q di fare qc* mandar a alg que haga algo; 2. [...]

(4) **ordinar** | **e** <*esd*> *vt* 1. [...] 2. ordenar, mandar; decretar, prescrivir; 3. [...]

Sotto i lemmi spagnoli non si trovano indicazioni grammaticali sulle completeive. Sotto i lemmi italiani, invece, il dizionario riporta l'informazione grammaticale sulla struttura implicita/esplicita.

Nelle voci dei lemmi italiani, l'Herder usa formule che riportano lo schema della struttura: ~ *a q di fare qc*. Lo schema in italiano è ripetuto in tutte le voci, il che sta a indicare che si è affrontato l'argomento in modo sistematico. Per quanto riguarda le formule equivalenti in spagnolo, esse offrono delle varianti: sono indicate le due strutture (infinitiva e esplicita) in *consigliare* e *permettere*; soltanto la esplicita in *prohibire* e *comandare*; e, infine, soltanto l'infinitiva in *vietare*.

#### 4.1.3. *Hoepli minore*

(1) **aconsejar** [v tr] consigliare

(2) **permitir** [v tr prnl] permettere • *sus padres no le permiten tener un perro*: i suoi genitori non le permettono di tenere un cane | *el ordenador permite trabajar con rapidez*: il computer permette di lavorare velocemente.

(3) **prohibir** [v tr] proibire, vietare [...]

(4) **ordenar** [v tr] ordinare • [...] | *le ordenó que saliera*: le ordinò di uscire [...]

(4) **mandar** [v tr] 1 ordinare, comandare • *la profesora nos mandó que nos quedásemos de pie*: la professoressa ci ordinò di restare in piedi | *me mandó que avisase a los otros*: mi ordinò di avvisare gli altri 2 [...]

(1) **consigliare** [v tr] aconsejar

(2) **permettere** [v tr prnl] permitir • [...] | *mi permitto de contradirla*: me permitto contradecirle | [...]

(3) **prohibire** [v tr] 1 (vietare) prohibir 2 [...]

(3) **vietare** [v tr] prohibir, vedar.

(4) **comandare** [v intr] [...] ► [v tr] 1 (ordinare) mandar, ordenar, 2 [...]

(4) **ordinare** [v tr] 1 [...] 2 (imporre, comandare) ordenar, mandar 3 [...]

L'informazione grammaticale è fornita mediante esempi, senza l'impiego di formule. Sotto i lemmi *permitir* e *permettere* gli esempi riportano esclusivamente la struttura infinitiva.

Il contrasto di struttura esplicita / infinitiva tra le due lingue è messo in evidenza mediante esempi nelle voci *ordenar* e *mandar* (in quest'ultimo, con ben due casi); negli esempi spagnoli, la struttura è esplicita.

Non è riportata alcuna informazione sintattica nelle voci italiane, tranne che in *permettere*.

#### 4.1.4. Zanichelli/Vox

(1) **aconsejar** A v. tr. **consigliare**: *a. a alguien que haga algo*, consigliare a qualcuno di fare qualcosa. **B** [...]

(2) **permitir** A v. tr. **permettere, consentire; autorizzare**: *p. a alguien que haga algo (p. a alguien hacer algo)*, permettere a qualcuno di fare qualcosa; [...]. **B** [...]

(3) **prohibir** v. tr. **proibire, vietare**: *prohibirle a alguien que haga algo*, proibire a qualcuno di fare qualcosa; [...]

(4) **ordenar** (2) v. tr. **ordinare, comandare, imporre**: *o. a alguien que haga algo*, ordinare a qualcuno di fare qualcosa; *me ordenó que te lo dijera*, mi ordinò di dirtelo.

(4) **mandar** A v. tr. **comandare, ordinare, imporre**: *m. a alguien que haga algo*, ordinare a qualcuno di fare qualcosa; *me mandó que te lo dijera*, mi ordinò di dirtelo. 2 [...]

(1) **consigliare** (1) A v. tr. **aconsejar**: *c. a qlcu. di fare qlco.*, aconsejar a alguien que haga algo. **B** [...]

(2) **permettere** v. tr. **permitir**: *p. a qlcu. di fare qlco.*, permitir a alguien que haga algo, permitir a alguien hacer algo. [...]

(3) **proibire** v. tr. **prohibir**: *p. a qlcu. di fare qlco.*, prohibirle a alguien que haga algo. [...]

(3) **vietare** v. tr. **prohibir**: *v. a qlcu. di fare qlco.*, prohibir a alguien hacer algo; [...]

(4) **comandare** A [...] **B** v. tr. 1 **mandar, ordenar, imponer**: *c. a qlcu. di fare qlco.*, mandar a alguien que haga algo; *mi comandò di dirtelo*, me mandò que te lo dijera. 2 [...]

(4) **ordinare** A v. tr. 1 [...] 2 (comandare) **ordenar, mandar**: *mi ordinò che te lo dicessi*, me ordenó que te lo dijera. 3 [...]

Tutte le voci, sia dei lemmi spagnoli sia di quelli italiani, informano sulle strutture che stiamo analizzando. In tutte (tranne che in *ordinare*) si usa la formula della struttura. Sotto i lemmi spagnoli, la formula è: verbo all'infinito + *a alguien que haga algo*, e sotto i lemmi italiani è: verbo all'infinito + *a qlcu. di fare qlco.*

Nella formula spagnola si osserva che viene privilegiata la struttura esplicita rispetto all'infinitiva. Solo le voci *permitir* e *permettere* segnalano anche la costruzione infinitiva. D'altro canto, la voce *vietare* è l'unica a riportare la struttura infinitiva esclusivamente in spagnolo. Purtroppo va rilevato che sotto il lemma *ordinare* manca la formula, e soprattutto che l'esempio italiano fornito è errato o quanto meno inusuale – nonché del tutto incoerente con le altre voci –, in quanto la subordinata è esplicita: *mi ordinò che te lo dicessi*.

Il dizionario Zanichelli/Vox presenta l'informazione dei verbi di influenza in modo sistematico (cioè in tutti i verbi interessati), speculare (sotto i lemmi spagnoli e italiani) e coerente (le formule sono riutilizzate con la struttura proposta, tranne in *ordinare*). L'informazione sulla dissimmetria di queste strutture è stata quindi affrontata in modo organico. Rispetto alla prevalenza della struttura esplicita in spagnolo, si è compiuta una scelta che può generare disaccordo, ma tutto fa pensare che essa risponda al criterio di evidenziare la dissimmetria strutturale tra le lingue. Si sarebbe potuto inserire anche l'infinitiva, almeno tra parentesi e come possibilità, considerando che i dati rilevati da DeMello mostrano che alcuni verbi sono

usati più frequentemente con la subordinata infinitiva (per esempio, *permitir* nell'80% dei casi o *mandar* nel 98%).

#### 4.2. *Informazione sintattica sui verbi del gruppo B: verbi con cui in spagnolo si usa generalmente la subordinata esplicita*

Dissimmetrie:

Italiano	→	V + di + INF	Ti chiedo di accompagnarmi.
Spagnolo	→	V + que + CONG	Te pido que me acompañes.

##### 4.2.1. *Espasa-Paravia*

**pedir** tr. **1** (*rogar*) chiedere; [...] **2** [...]

**rogar** tr. pregare; *te ruego que te quedes conmigo* ti prego di fermarti con me; *se ruega no fumar* si prega di non fumare; [...]

**1 decir** tr. **1** dire; [...]; *dijo que se iba* disse che se ne andava; *les dijo que esperaran un rato* disse loro di aspettare un momento; [...]

**chiedere I** tr. **1** (*per avere*) *pedir*; [...] **2** [...]

**pregare** tr. **1** *rogar*; *farsi* ~ *hacerse de rogar*; "*si prega di non fumare*" "se ruega no fumar"; *ti prego di ascoltarmi* *te ruego que me escuches* **2** [...]

**1 dire** tr. **1** *decir*; [...] ~ *a qcn. di fare qcs.* *decir* a alguien que haga algo; [...] *le disse di aspettare* *le dijo que esperara* [...]

Le voci *pedir* e *chiedere* non forniscono alcun riferimento alle costruzioni che stiamo analizzando, mentre tale informazione è presente sotto i lemmi *decir* e *dire*, mediante formule ed esempi.

Anche *rogar* e *pregare* offrono degli esempi. Vale la pena commentarli, perché si coglie una sottile differenza all'interno dello spagnolo. Un esempio riprende la struttura esplicita: *te ruego que te quedes conmigo*, in cui il pronome clitico *te* è coreferente del soggetto della subordinata. Nell'altro esempio, invece, la struttura è infinitiva: "*se ruega no fumar*". Questo esempio riporta l'uso di *rogar* come verbo reggente di infinitiva quando la frase è impersonale, a differenza di tutti gli altri casi in cui è obbligatoria l'esplicita (cfr. nota 4). Sotto la voce *pregare*, l'esempio è presente in modo speculare.

L'Espasa-Paravia è l'unico dei dizionari analizzati ad inserire informazioni sintattiche nelle voci *decir* e *dire*, e lo fa in modo speculare.

#### 4.2.2. Herder

**pedir** <*vido; pidió*> vt 1. chiedere; 2. [...]

**roga** |r <*rogué*> vt/vi pregare, supplicare, implorare; *hacerse de ~* farsi pregare; *le ruego que me escuche* la prego di ascoltarmi;

**decir** 1. [...] 2. <*digo, dices; dije; dicho*> vt dire; [...]

**chiedere** <*chiesi; chiesto*> 1. vt 1. pedir; [...]

**pregare** vt rogar, pedir, suplicar; [...]; *ti prego di venire* te ruego que vengas; [...]; *si prega di...* se ruega...; [...]

**dire** <*dico, dissi, detto*> 1. vt decir; [...] 2. [...]

Sotto i verbi *pedir/chiedere* e *decir/dire* non vi è alcuna informazione. Sotto le voci *rogar* e *pregare* l'informazione sintattica è data mediante esempi. Sotto *pregare*, l'Herder mette in evidenza il contrasto tra esplicita e infinitiva, e in più riporta un esempio che mette in rilievo la differenza rispetto al complementatore *di*.

#### 4.2.3. Hoepli minore

**pedir** [v tr] 1 chiedere • *le pidió que le ayudara*: gli chiese di aiutarla | *me ha pedido perdón*: mi ha chiesto perdono | [...] 2 [...]

**rogar** [v tr] pregare, supplicare • *le rogó que la escuchase*: la prego di ascoltarla [...]

**decir** [v tr] 1 dire • *no tengo nada que decir al respecto*: non ho nulla da dire al riguardo | *dice que la esperemos*: dice di aspettarla | [...]

**chiedere** [v tr] 1 [...] 2 (per avere) pedir • *gli ha chiesto la macchina*: le pidió el auto

**pregare** [v tr] 1 [...] 2 (anche *cortesía*) rogar • *ti prego di ascoltarmi*: te ruego que me escuches | [...]

**dire** [v tr] decir • [...]



Ogni voce spagnola ha un esempio che evidenzia la dissimmetria delle strutture nelle due lingue. Tra le voci italiane, soltanto *pregare* è dotata di un esempio contrastivo. Le altre ne sono prive.

L'Hoepli minore è l'unico tra i dizionari presi in esame che fornisce informazione sintattica nella voce *pedir*.

#### 4.2.4. Zanichelli/Vox

**pedir** v. tr. *I chiedere*: [...] 2 [...]

**rogar** v. tr. **pregare**: [...]; *te ruego que vengas*, ti prego di venire. [...]

**decir (1) A** v. tr. *I dire*: [...] 2 [...]

**chiedere** A v. tr. *I (per ottenere) pedir*: [...]

**pregare** v. tr. *I rogar, pedir*: *ti prego di venire*, te ruego que vengas; pregò suo padre di aiutarlo, *pidió a su padre que le ayudara*. 2 [...]

**dire (1) A** v. tr. *I decir*: [...] 2 [...]

L'informazione sintattica è fornita solamente nelle voci *rogar* e *pregare*, utilizzando degli esempi e mettendo in rilievo la dissimmetria tra l'uso della esplicita in spagnolo e l'infinitiva in italiano.

## 5. Conclusioni

### 5.1. Informazione sulla dissimmetria rispetto alla presenza/ assenza del complementatore preposizionale di

Dato che tale informazione non viene fornita dai dizionari esaminati mediante un'indicazione diretta, e che quindi gli utenti possono avvertire la dissimmetria solo mediante gli esempi, la nostra proposta sarebbe quella di usare un codice di abbreviazioni, comprensibile nelle due lingue, per comporre e inserire un'indicazione diretta:

V + *di* + INF dopo il traducete in lingua italiana, in modo da facilitare l'utente di madrelingua spagnola a costruire la frase correttamente.<sup>7</sup>

V + INF a seguito del traducete spagnolo, in modo da avvertire l'utente italofono di non usare alcuna preposizione davanti all'infinito.

## 5.2. Confronto dell'informazione sintattica fornita dai dizionari analizzati

Nella scheda seguente, le caselle vuote stanno ad indicare che sotto il lemma corrispondente non è stata fornita alcuna informazione sintattica sulle complete dipendenti dai verbi di influenza. Le caselle piene segnalano invece la presenza di tale informazione, sia mediante esempi sia mediante formule.

Per quanto attiene alla possibilità, esistente in spagnolo, di alteranza della costruzione esplicita o infinitiva, a volte i dizionari propongono, sotto i lemmi spagnoli, una delle due strutture, e a volte tutte e due. Di seguito è riportata la traduzione in italiano (sempre in costruzione infinitiva).

Sotto i verbi italiani, è data la costruzione infinitiva in lingua italiana (la stessa lingua del lemma); segue poi la traduzione in spagnolo, talvolta in costruzione infinitiva, talvolta in costruzione esplicita, talvolta in entrambe le strutture.

	Lemmi	ESPASA-PARAVIA	HERDER	HOEPLI MINORE	ZANICHELLI/VOX
A	<i>aconsejar</i>	espl			espl
	<i>consigliare</i>	espl	espl - inf		espl
	<i>permitir</i>			inf	espl - inf
	<i>permettere</i>	inf	espl - inf	inf	espl - inf
	<i>prohibir</i>				espl

<sup>7</sup> Un fatto da tenere chiaro è che i verbi di influenza non sono gli unici verbi italiani a reggere subordinate infinitive introdotte dal complementatore *di*. Tale caratteristica ricorre anche in altri verbi di enorme frequenza d'uso (quali *sperare*, *promettere*, *decidere*, ecc.), dei quali però non affrontiamo lo studio, perché differiscono sia per il significato (non sono verbi di influenza) sia per la condizione sintattica che dà luogo alla struttura implicita (stesso soggetto) e all'esplicita (differente soggetto).

	Lemmi	ESPASA-PARAVIA	HERDER	HOEPLI MINORE	ZANICHELLI/VOX
	<i>proibire</i>	espl - inf	espl		espl
	<i>vietare</i>		inf		inf
	<i>ordenar</i>			espl	espl
	<i>mandar</i>	inf		espl	espl
	<i>comandare</i>	inf	espl		espl
	<i>ordinare</i>	inf			espl
B	<i>pedir</i>			espl	
	<i>chiedere</i>				
	<i>rogar</i>	espl - inf	espl	espl	espl
	<i>pregare</i>	espl - inf	espl - inf	espl	espl
	<i>decir</i>	espl		espl	
	<i>dire</i>	espl			

Lo Zanichelli/Vox dà chiaramente priorità alla costruzione esplicita, appunto quella diversa rispetto all'italiano. Gli altri dizionari fluttuano tra una e l'altra costruzione; si osserva in essi un certo grado di discontinuità e di mancanza di un criterio uniforme, o forse di una visione di insieme.

Sull'opportunità di fornire solo la struttura esplicita per i verbi del gruppo A, vi sono disparità di giudizio. Come criterio unico e in modo sistematico, la validità di tale scelta è giustificata dalla dissimmetria sintattica tra italiano e spagnolo. Comunque la soluzione migliore, a nostro avviso, sarebbe segnalare le due costruzioni: l'infinitiva e l'esplicita.

Per il gruppo B sarebbe opportuno, invece, fornire l'informazione solo della subordinata esplicita. La nostra proposta sarebbe quella di inserire indicazioni dirette, o al massimo formule, corredate da esempi.

### **5.3. Informazione relativa alla dissimmetria infinitiva / esplicita.**

#### **Proposta**

Per l'italiano, l'indicazione da inserire sarebbe: **V + di + INF.**

Per lo spagnolo:

Per quanto riguarda i verbi del gruppo A si potrebbero usare delle indicazioni dirette con sigle: **O.I. + V + { que + V CONG /**

INF }, dopo il traducente spagnolo. Oppure si potrebbero utilizzare delle formule: (V) *a alguien que haga algo/ hacer algo*, dopo il traducente spagnolo. In ogni caso, si dovrebbe inserire un esempio, che potrebbe presentare la subordinata esplicita seguita dall'infinitiva tra parentesi: *Te permito que salgas (salir)*.

Per quanto riguarda il gruppo B, si potrebbero inserire indicazioni dirette o formule con la struttura esplicita, corredate con esempi. Indicazioni: **O.I.** + v + **que** + v CONG. Formule: (V) *a alguien que haga algo*.

Per un dizionario bilingue, soprattutto di medio formato, non è facile riportare indicazioni sistematiche di tipo sintattico. Tuttavia i dizionari che abbiamo analizzato offrono esempi o formule per informare su questa materia; ciò sta ad indicare che l'informazione sintattica relativa ai verbi di influenza è ritenuta da tutti un elemento d'interesse per gli utenti.

Il confronto di questi quattro dizionari è un invito a riflettere sull'importanza e la necessità dell'informazione sintattica nei dizionari bilingui, soprattutto se tale informazione fa riferimento a strutture dissimmetriche. Il suo inserimento permetterà all'utente di costruire enunciati corretti ed accettabili in lingua straniera. Riconoscere l'importanza di tale informazione è un primo passo verso un lavoro lessicografico che crei una sinergia fra la disciplina lessicale e quella grammaticale, con l'obiettivo di migliorare la sistematicità e l'utilità dell'informazione dei dizionari bilingui.

## Dizionari esaminati

Espasa-Paravia = AA.VV. (2005). *Il dizionario. Spagnolo Italiano • Italiano Spagnolo*. Torino: Paravia.

Herder = Calvo Rigual, Cesáreo – Giordano, Anna (1995). *Diccionario italiano. I italiano-español. II español-italiano*. Barcelona: Herder.

Hoepli minore = Tam, Laura (2000). *Dizionario spagnolo-italiano. Spagnolo • Italiano / Italiano • Spagnolo. Edizione Minore*, Milano: Hoepli.

Zanichelli/Vox = Sañé, Secundi – Schepisi, Giovanna (2005). *Il dizionario spagnolo-italiano. El diccionario italiano-español*. Bologna: Zanichelli.

## Bibliografía

- Alvar Ezquerro, Manuel (1981). "Los diccionarios bilingües: su contenido". *Lingüística Española Actual*, III, 1, 175-196.
- Alvar Ezquerro, Manuel (1982). "Diccionario y gramática". *Lingüística Española Actual*, IV, 2, 151-212.
- Alvar Ezquerro, Manuel (1993). *Lexicografía descriptiva*. Barcelona: Bibliograf.
- Azorín Fernández, Dolores – Martínez Linares, María Antonia (2001). "Sobre los límites de la gramática en los diccionarios (Una ojeada a la evolución de las indicaciones gramaticales en los diccionarios monolingües del español)". *Estudios de lingüística*, 15. 361-380.
- Calvi, Maria Vittoria (2002). "Lessicografia bilingue italo-spagnola e didattica del lessico". E. Ferrario e V. Pulcini (eds.), *La lessicografia bilingue tra presente e avvenire: atti del Convegno: Vercelli, 4-5 maggio 2000*. Vercelli: Mercurio, 123-137.
- Calvi, Maria Vittoria (2003). "La lexicografía bilingüe de español e italiano". M. V. Calvi, F. San Vicente (eds.), *Didáctica del Léxico y Nuevas tecnologías*. Viareggio-Lucca: Mauro Baroni editore, 39-53.
- Delbecque, Nicole – Lamiroy, Béatrice (1999). "La subordinación sustantiva: Las subordinadas enunciativas en los complementos verbales". I Bosque, V. Demonte (eds.), *Gramática descriptiva de la lengua española*. Madrid: Espasa Calpe, T. 2, 1965-2081.
- De Mauro, Tullio (2000): *Dizionario italiano*, Torino, Paravia Bruno Mondadori Editori.
- DeMello, George (1998). "Verbos de influencia + cláusula / infinitivo con sujetos no correferenciales". N. Delbecque, C. De Paepe (eds.), *Estudios en honor del profesor Josse de Kock*. Leuven University Press, 177-184.
- Flores Acuña, Estefanía. "Los diccionarios bilingües como herramientas de referencia para estudiantes avanzados de español como lengua extranjera". *Lenguas Modernas*, 28-29.
- Gràcia Solé, Lluisa et al. (2000). *Configuración morfológica y estructura argumental: léxico y diccionario*. Servicio editorial de la Universidad del País Vasco.
- Haensch, Günter (1982). "La lengua española y la lexicografía actual". *Lingüística Española Actual*, IV, 2, 239-252.
- Haensch, Günter (1997). *Los diccionarios en el umbral del siglo XXI*. Salamanca: Universidad de Salamanca.
- Haensch, Günter (2003). "Los diccionarios bilingües españoles en el umbral del siglo XXI". M. A. Martín Zorraquino, J. L. Aliaga Jiménez (coord.), *La lexicografía hispánica en el siglo XXI: balance y perspectivas*. Zaragoza: Institución "Fernando el Católico", 77-98.

- Haensch, Günter (2003-4). "La lexicografía bilingüe en la actualidad y su valoración". *Revista de Lexicografía*, X, 133-138.
- Hernández, Humberto (1996): "El nacimiento de la lexicografía monolingüe española para usuarios extranjeros". M. Rueda et al. (eds.): *Actuales tendencias en la enseñanza del español como lengua extranjera II. Actas del VI congreso internacional de Asele (León 5-7 de octubre de 1995)*. Universidad de León, 203-210.
- Marello, Carla (1989). *Dizionario bilingui*. Bologna: Zanichelli.
- Melloni, Alessandra – Lozano, Rafael – Capanaga, Pilar (eds.) (2000). *Interpretar traducir textos de la(s) cultura(s) hispánica(s)*. Bologna: CLUEB.
- Porto Dapena, José-Álvaro (1988). "Notas lexicográficas: La información sintáctica en los diccionarios comunes". *Lingüística Española Actual*. X, 1, 133-151.
- RAE (2005). *Diccionario panhispánico de dudas*. Madrid: Santillana.
- Renzi, Lorenzo – Salvi, Giampaolo – Cardinaletti, Anna (eds.), (2001). *Grande grammatica italiana di consultazione*. Bologna: Il Mulino.
- Salerno, Laura (2002). "Informazione grammaticale e lessicografia bilingue. Il trattamento della complementazione verbale in cinque dizionari italo-francese". E. Ferrario e V. Pulcini (eds.), *La lessicografia bilingue tra presente e avvenire: atti del Convegno*: Vercelli, 4-5 maggio 2000. Vercelli: Mercurio, 77-93.
- San Vicente, Félix (1996). "El diccionario bilingüe". *Cuadernos Cervantes*, 11, 78-85.
- Sánchez, Aquilino (dir.) (2001): *Gran diccionario de uso del Español actual. Basado en el corpus Cumbre*, Madrid, SGEL.
- Sánchez Merino, Antonio, (2002-3). "Algunas consideraciones sobre diccionarios bilingües españoles". *Revista de Lexicografía*, IX, 147-174.